

Ora la partenza era vicina: la sera stessa sarebbe andato in città per prendere il treno per Ginevra e lì avrebbe cercato lavoro.

Ripercorse gli anni della sua vita trascorsa in quel cascinale: la sua infanzia spensierata, la sua adolescenza ribelle. Ricordava quando, appena ragazzo, portava pane e vino ai partigiani, ammirando quegli uomini dal viso stanco ma fiero. Ricordava come le sorelle urlassero di terrore al rumore degli aeroplani, ricordava se stesso inerme, una larva accartocciata a terra che si accasciava sperando che tutto finisse in fretta.

Ripensò alla sorella, non a Giovanna, ma a quella Maddalena che così poco veniva nominata in casa e che, quando questo avveniva, gli zii, con un tono misto di rancore e dolore, definivano "la ribelle" e, qualche volta, con acido sarcasmo, la diva.

Lui non poteva provare nessun serio sentimento per Maddalena, l'aveva appena conosciuta e se ne era andata quando lui aveva solo tre anni. La ricordava però nitidamente: è strano come tante cose vengano rimosse dalla mente e quante, invece, rimangano indelebili nel tempo. Una bella e prorompente ragazza, bionda, con due occhi nocciola, alta e prosperosa, con il desiderio fortissimo di cambiare la propria vita.

-“A cosa stai pensando?”- chiese Giovanna sottovoce, per non distoglierlo bruscamente dai suoi pensieri .

Si alzò e, accompagnato da lei come da un'ombra, andò in cortile: c'era quel profumo di primavera quasi impercettibile che ognuno di noi, probabilmente, avverte in maniera differente e che rievoca a ciascuno ricordi diversi. Il pesco era ormai fiorito, in un angolo sull'aia tre galline si stavano violentemente attaccando e Giovanni le paragonò a tre bambini che litigano nei loro giochi.

Per pochi minuti fratello e sorella rimasero inerti a osservare l'orizzonte, quasi come se stessero condividendo non solo gli stessi pensieri, ma anche le stesse sensazioni.

Il ragazzo realizzò che mai erano stati tanto vicini come in quel momento dolce - amaro che precedeva la sua partenza.

Un vento leggero soffiava e Giovanni si colse a pensare che quello stesso vento, quegli stessi profumi, quei colori splendidi del cascinale nel primo pomeriggio, per anni non li avrebbe più avvertiti e, probabilmente, un giorno li avrebbe tanto desiderati osservando le Alpi e non sentendo alcunché che, neppure lontanamente, lo riportasse alla sua casa.

-“Stavo pensando a noi, Giovanna. Alla nostra vita qui, a quanto sei stata fortunata tu, al povero papà, alla mamma, che tu hai avuto la gioia di conoscere e io no.”.

Giovanna conosceva il fratello minore meglio di chiunque altro: sembrava avere la straordinaria capacità di leggere nella sua mente, di indagare nei meandri più profondi del suo animo, sapeva cogliere tutte le più sottili sfumature dei suoi pensieri.

-“ E poi a cosa?” - sorrise.

- “Senti Giovanna...Maddalena, insomma, nostra sorella...”.

- “Santo cielo, Giovanni! Dopo tutti questi anni ti viene in mente Maddalena?” - sobbalzò lei.

-“Dopotutto è nostra sorella, non sappiamo dove sia andata a finire, chi frequenti, se sia ancora viva...”.

- “Appunto! Probabilmente la guerra se l'è presa come ha fatto con papà! O forse è per il mondo, qua e là a fare l'attrice in qualche squallida compagnia!” - rispose inacidita.

Giovanni raramente aveva visto la sorella tanto fredda e tanto accanita contro qualcuno. Il suo era forse il modo più semplice di mascherare un dolore profondo lasciato da quella sorella tanto diversa da lei. O forse, si chiese lui, non era gelosia? Non era forse un modo di dimostrare che Maddalena aveva avuto il coraggio di prendere il volo e lei no?

-“Quale disprezzo, Giovanna: magari è un'artista famosa e rinomata. Noi non siamo che contadini e queste cose di mondo le conosciamo ben poco. Senti Giovanna, qualcosa mi dice che Maddalena è ancora viva”.

Aveva parlato con impeto, come se quelle parole che esprimevano i suoi dubbi fossero rimaste represses per anni sotto la morsa di quella strana indifferenza che i familiari gli avevano insegnato. Maddalena Rainaldi era morta il giorno stesso in cui se ne era andata di casa. Aveva tradito la famiglia, le poche ma salde regole di un nucleo contadino che viveva di poche certezze.

Giovanna fece un gesto con la mano, come se volesse allontanare un cumulo improvviso di pensieri, poi riprese:

-“Questo non ti deve interessare ora. Lei ha fatto la sua scelta quasi vent'anni fa. Noi eravamo dei poveri campagnoli per lei e ha abbandonato noi e, soprattutto, il povero papà, che Dio solo sa quanto avesse fatto per farla rinsavire: vestiti costosi, gioielli, ecco cosa ha sempre voluto Maddalena. Si sarebbe venduta per tutto questo!”.

-“Ma tu, Giovanna, le volevi bene?”